

Lo sciopero di Sgb Banca ore alla Dolce, Segata: valore riconosciuto da Cgil, Cisl e Uil

Nel giorno in cui Sgb ha scioperato davanti alla sede della coop sociale per chiedere di riaprire il confronto sulla banca ore, Società Dolce interviene per far chiarezza sull'istituto e sulla pronuncia del Tribunale di Bologna sul ricorso ex articolo 28 (repressione della condotta antisindacale) presentato dal sindacato di base.

Il presidente Pietro Segata precisa: «La banca ore è uno strumento utile, che dà certezza retributiva e contributiva. Inizialmente anch'io non ne avevo compreso le potenzialità e sono stati proprio i sindacati più rappresentativi a mostrarmene i vantaggi». Cgil, Cisl e Uil, quindi.

«La banca ore non è una nostra invenzione — precisa

— bensì un obbligo introdotto dal contratto collettivo nazionale di categoria, nonché prassi diffusa in tutt'Italia, nell'impiego pubblico e privato. È grazie ad essa se la cooperazione si è emancipata dallo "stigma" di rapporti di lavoro a ore percepiti come "a cottimo"». Segata prosegue: «Il giudice ha accolto la nostra tesi sulla legittima esclusione di Sgb dal tavolo e ha accolto, solo parzialmente, il ricorso del sindacato sulla omessa informazione sindacale».

Il decreto del foro ha cioè chiarito che la partecipazione alla contrattazione aziendale, sfociata nell'accordo del 2022, non poteva che essere riservata alle sole sigle sindacali che avevano sottoscritto l'accordo

territoriale, di cui i successivi accordi aziendali costituivano la prosecuzione. E Sgb non è firmataria né del contratto nazionale né dell'intesa siglata in Città metropolitana.

«Ciò che il giudice ha ritenuto antisindacale — specifica Segata — è la violazione del dovere di informativa, a cui la coop poteva opporsi, poiché si fa discendere un obbligo di informazione nei confronti di Sgb da una clausola di un contratto nazionale collettivo di cui Sgb non è parte». Società Dolce ha, però, scelto di «non presentare opposizione e di sopportare lo sciopero, manifestando la sua corretta impostazione e condotta». Mentre all'incontro in Prefettura convocato per arrivare a una conciliazione Sgb non si è presentata.

Ieri una delegazione Sgb è

stata ricevuta da alcuni componenti del cda e dal responsabile ufficio personale. «Società Dolce — assicura Segata — resta aperta all'ascolto, ma continuerà ad applicare la banca ore, pur rimuovendo eventuali deficienze organizzative e ricadute negative su retribuzione e contribuzione dei singoli. È nostro dovere difendere il posto di lavoro delle 4500 persone che ogni mese contano sulla responsabilità con cui la cooperativa opera — chiude Segata —. Sono loro, che vanno tutelati».

Alessandra Testa

Da sapere

● Anche il Tribunale ha chiarito che la partecipazione alla contrattazione aziendale, sfociata nell'accordo del 2022, non poteva che essere riservata alle sole sigle sindacali che avevano sottoscritto l'accordo territoriale



Peso: 19%